

● **LA CGIL:** «La Costa Concordia a Gioia? No, riduce il lavoro»

> pagina 10

«La Costa Concordia a Gioia Tauro? Siete impazziti»

La Cgil: «La nave sarà solo un ingombro e ostacolerà le normali operazioni di scarico»

Ce n'è anche per i sindaci: «Preoccupatevi dei veleni delle 'ndrine»

REGGIO C. È scontro aperto tra politica e sindacato alla vigilia del Consiglio regionale in cui Scopelliti esporrà la sua informativa sul trasbordo dell'arsenale chimico siriano nell'area di Gioia Tauro. Nella riunione di ieri, alla quale il governatore non ha preso parte, la Giunta, su proposta degli assessori al Bilancio Giacomo Mancini ed al Personale Domenico Tallini, ha approvato un ordine del giorno con il quale si chiede al premier Enrico Letta che le «operazioni di smantellamento e smaltimento della Costa Concordia vengano effettuate nel porto di Gioia Tauro. Su nostra proposta - hanno sostenuto in una nota Mancini e Tallini - la Giunta ha approvato un ordine del giorno con cui viene formalmente chiesto a Letta che lo smantellamento della Costa Concordia avvenga nel porto di Gioia Tauro, quale concreto atto di attenzione verso lo scalo calabrese. Come delegazione di Forza Italia nella Giunta, su sollecitazione del coordinatore regionale Jole Santelli, abbiamo voluto porre una questione che riteniamo di

strategica importanza per il rilancio del porto. Ringraziamo il presidente Scopelliti, il vice presidente Stasi ed i colleghi della Giunta - hanno proseguito i due assessori - per avere recepito la nostra istanza. Ora l'ordine del giorno sarà trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dobbiamo ricordare che l'intera operazione mobilerà risorse per oltre 500 milioni di euro, con l'impiego di trecento lavoratori per un periodo di due anni. Senza contare gli effetti sull'indotto e soprattutto il ritorno mediatico che vedrebbe Gioia Tauro sotto i riflettori di tutto il mondo». Durissima la presa di posizione della Cgil, dopo la decisione della giunta regionale. «Ci sembra che il trasbordo delle armi siriane stia facendo perdere la lucidità a pezzi della politica. Abbiamo assistito dapprima a prese di posizione irrazionali, poi ad affermazioni prive di qualsiasi fondo di verità. E adesso si arriva persino al paradosso», affermano i segretari generali della Calabria e del comprensorio di Gioia Tauro della Cgil, Michele Gravano e Nino Co-

stantino. Che incalzano: «Da una parte ci sono 15 europarlamentari del centrodestra che chiedono a Letta di portare la Concordia a Gioia Tauro per farla smontare nel porto. Vorremmo ricordare agli europarlamentari che Gioia non è un cantiere navale ma un porto di transhipment che in questa vocazione va rafforzato, collegandolo alla logistica ed all'insediamento industriale nel retro porto. Gli europarlamentari, prima di fare queste proposte, dovrebbero sapere che l'occupazione di parte delle banchine da parte della Concordia penalizzerebbe invece i traffici delle merci nel porto gioiese, facendo aumentare persino la cassa integrazione». «Dall'altra - dicono ancora i dirigenti della Cgil calabrese - continuiamo

ad assistere a manifestazioni promosse dai sindaci per esprimere contrarietà all'operazione delle armi chimiche, mentre gli stessi non esprimono nemmeno una parola rispetto alla denuncia coraggiosa e forte del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Cafiero de Raho, sull'interramento dei veleni tossici su cui fanno profitti le 'ndrine». Per il sindacato si sta assistendo ad un vero e proprio «impazzimento della politica».

Riccardo Tripepi